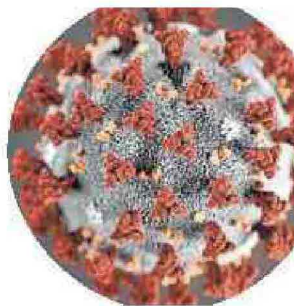


IL MESSAGGIO DEL COLLE

SIAMO TUTTI RESPONSABILI DEL PROSSIMO

MAURIZIO MOLINARI



Con il messaggio agli italiani sull'emergenza del coronavirus il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, ha invitato al «senso di responsabilità» i partiti politici, i cittadini e la comunità medico-scientifica del Paese. Per comprendere il valore del passo del Quirinale bisogna tener presente che arriva dopo le decisioni del governo Conte su chiusura delle scuole fino al 15 marzo, limitazione degli eventi pubblici e un decalogo di comportamenti suggeriti a tutti al fine di limitare la diffusione del virus.

La strategia del governo, che nella prima fase dell'emergenza è stata limitata all'isolamento dei focolai in Lombardia e Veneto, ora punta a contenere il contagio e per riuscire ha bisogno della collaborazione consapevole di tutti i cittadini della Repubblica. Il diritto alla salute è sancito nella Costituzione, di cui il Capo dello Stato è fedele custode e di fronte alla più seria crisi sanitaria della Storia repubblicana serve il massimo impegno da parte di tutti per riuscire nella temibile sfida.

Anzitutto, dunque, serve la responsabilità di leader e partiti politici che pur divisi da rivalità occasionali e differenze ideologiche sono chiamati a unirsi nel sostenere lo Stato chiamato a proteggere la salute dei cittadini.

CONTINUA A PAGINA 19



SIAMO TUTTI RESPONSABILI DEL PROSSIMO

MAURIZIO MOLINARI

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Liti e polemiche a cui abbiamo assistito nelle ultime settimane, anche con il coinvolgimento dei poteri locali, indeboliscono la capacità dello Stato di fronteggiare un aumento di contagiati simile a quello della Corea del Sud. Il sistema sanitario nazionale italiano «è uno dei migliori del mondo», come ha sottolineato il Presidente Mattarella, ma per poter superare questa crisi ha bisogno di essere sostenuto da una forte intesa fra governo e poteri locali.

Poi c'è il ruolo dei singoli cittadini ovvero di ognuno di noi che, per effetto dei nuovi decreti e disposizioni, sta modificando abitudini, modi di vivere, muoversi, interagire con il prossimo. E' questo il cuore dell'appello di Mattarella: il virus può essere battuto solo se ognuno di noi, fino in fondo, farà la sua parte, curando la propria salute per il bene dell'intera nazione. Si tratta, in ultima istanza, di un vero test di unità nazionale

perché l'interesse dei singoli e quello collettivo non potrebbero essere più coincidenti. La nostra salute è quella del nostro prossimo, e viceversa. Questo significa che lavarsi bene le mani, limitare i contatti con altre persone, rinunciare a partecipare a eventi pubblici affollati o fare attenzione alla propria temperatura sono singole piccole-grandi azioni personali che non potrebbero avere importanza maggiore per la comunità nazionale.

Infine, ma non per importanza, l'appello di Mattarella al «senso di responsabilità» è diretto anche a medici e scienziati perché la loro coesione è la base indispensabile per reagire, contenere e in ultima istanza battere il virus che viene dal Wuhan cinese. E dunque anche in questo caso, proprio come sul fronte della politica, litigi e rivalità danneggiano la sicurezza collettiva.

Saranno le prossime settimane a dire se le mosse decise dal governo riusciranno ad avere un impatto positivo, consentendo al Paese di superare la fase di maggiore espansione del virus ovvero evitando che il contagio raggiunga il Centro-Sud dove le strutture sanitarie sono più vulnerabili. Abbiamo di fronte una delle prove più difficili della vita repubblicana ma l'Italia ha le risorse, la forza e la conoscenza per superarla. Ma c'è una condizione: ognuno di noi deve sapere di essere responsabile del proprio prossimo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA